

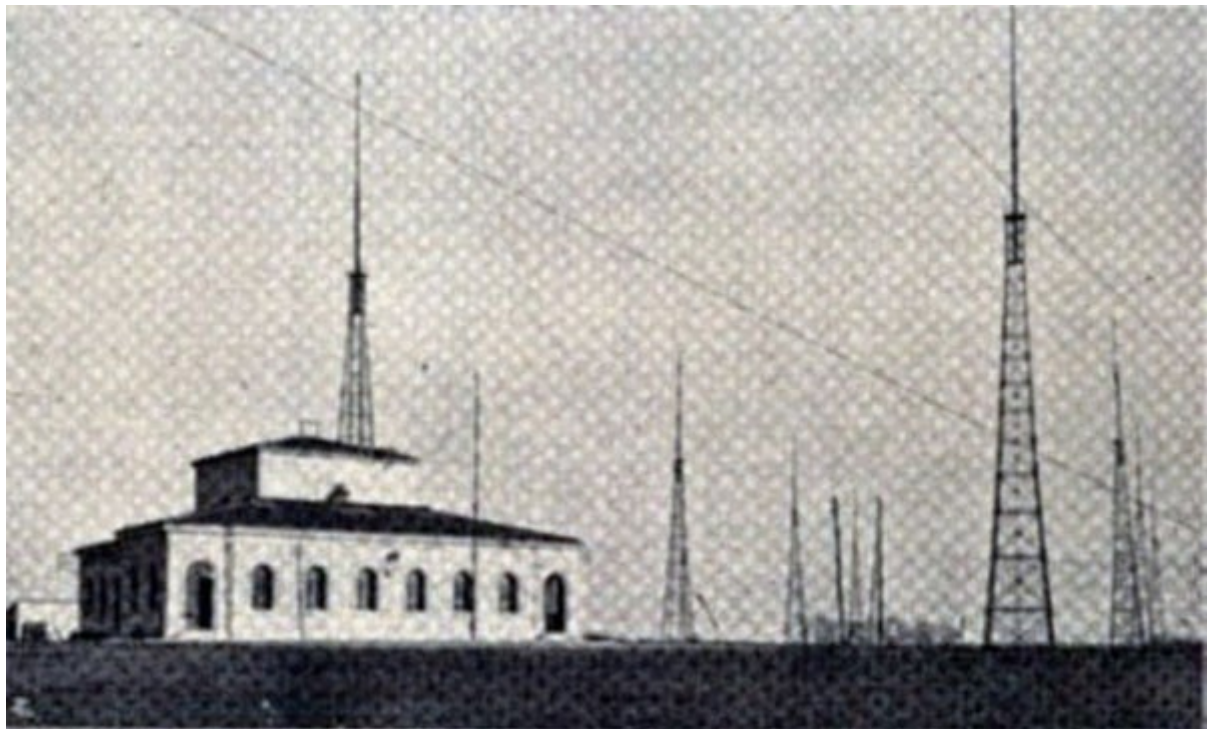
# LA STAZIONE RADIOTELEGRAFICA DI COLTANO

*Un po' di storia – uno sguardo al futuro*

*di Roberto Stefanelli IK5HGU*

**E**ra il 1894 e grazie alla scarsa redditività della sericoltura Giuseppe Marconi, padre in seconde nozze di Guglielmo, decise di assecondare le richieste del figlio, consentendo l'allestimento di un laboratorio elettrico sperimentale nella stanza che in precedenza ospitava le strutture dedicate all'allevamento dei bachi da seta.

Fu proprio nella "stanza dei bachi" che il giovanissimo Guglielmo Marconi diede i natali alla telegrafia senza fili. Era il dicembre dell'anno 1895 allorché Guglielmo, con umile e tenace impegno, riuscì a costruire ed a far funzionare le sue geniali intuizioni radioelettriche.



**La palazzina Marconi sede della 1ª Stazione Radiotelegrafica**

Prime radiotrasmissioni eteree precedute dai successi dell'anno precedente, avuti all'interno del suo laboratorio, fatti constatare alla madre la notte dell'8 dicembre 1894.

Nel successivo anno 1897 il giovane Guglielmo Marconi, riusciva a presentare alla Regia Marina Italiana, nel golfo di La Spezia, i primordiali rice-trasmittitori, realizzando collegamenti radiotelegrafici per una tratta di una ventina di chilometri, tra natanti e terra ferma.

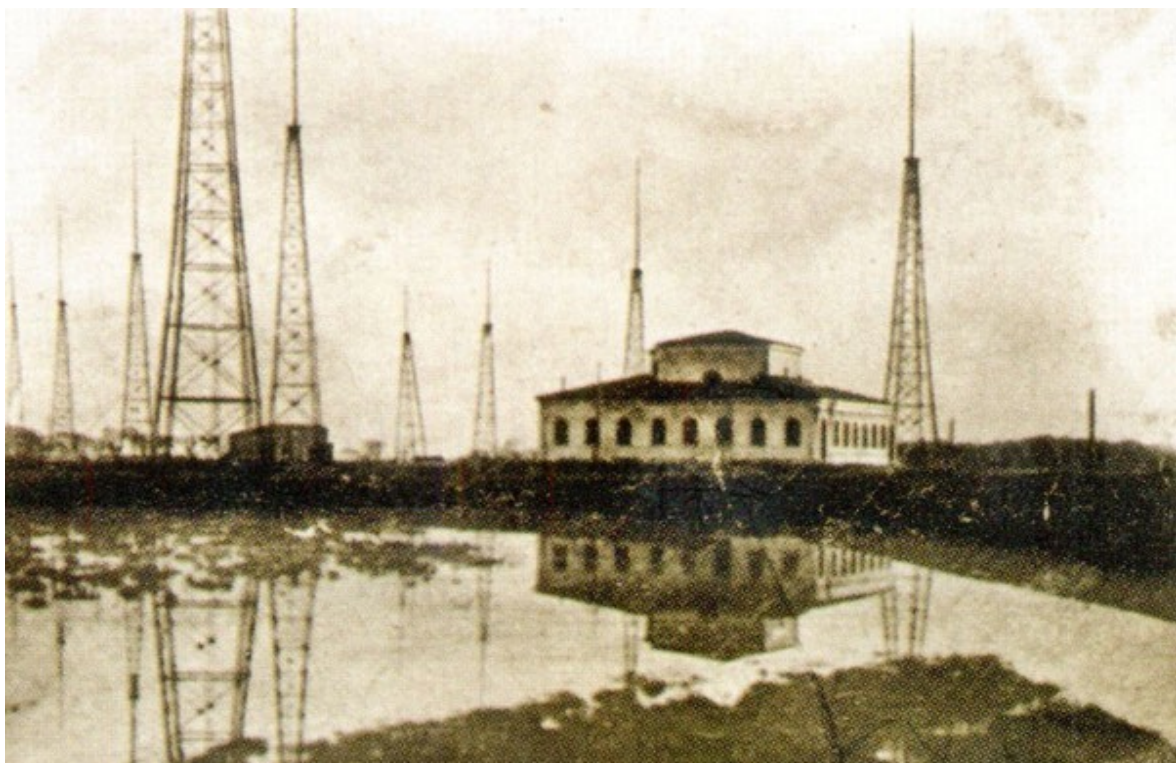
La radio era appena nata e grazie all'impegno tecnico-scientifico del

giovane Guglielmo Marconi, prendeva forza perchè gli apparati costruiti avevano suscitando un forte interesse non disgiunto da tanta ammirazione, nei lungimiranti gerarchi del superiore Comando della Regia Marina Militare.



**Altra prospettiva della Palazzina Marconi sede della Stazione Radio**

Si arriva così al 1903 allorquando il Governo Italiano approva la costruzione di una Stazione Radiotelegrafica Intercontinentale, che poi sarà, per scelta tecnica, quella di Coltano.

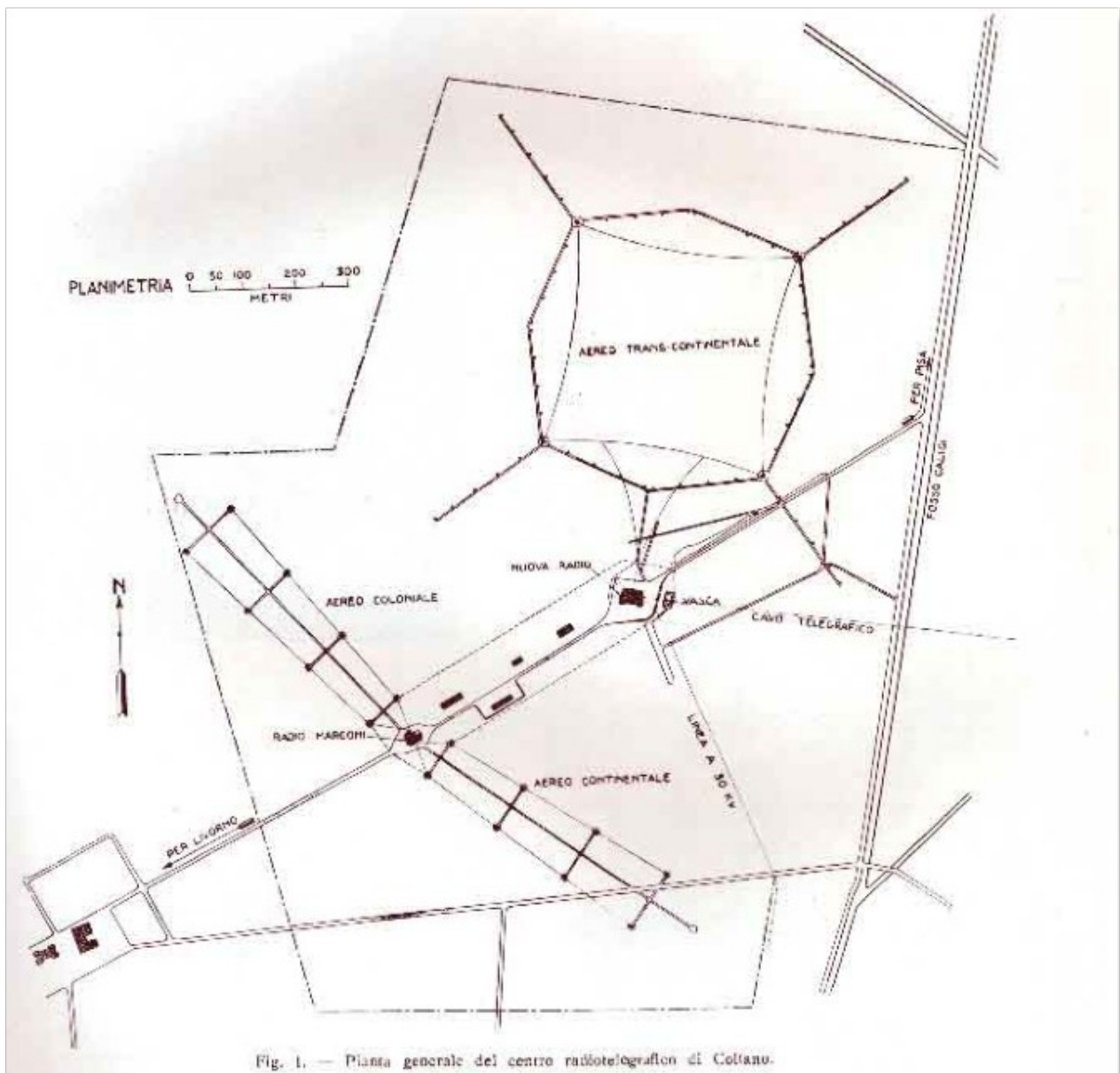


**I sostegni tralicciati alti 75 metri di supporto ai dipoli per l'ondalunga di oltre 1200 metri**

Infatti Guglielmo Marconi intuisce che la zona di Coltano ha i requisiti geoelettrici per una proficua installazione di una potente Stazione Radiotelegrafica ed è per questa unica ragione che nel 1904 il Re e Marconi lì si incontrano individuando, in acro di Corniolo, l'area da destinare alla costruzione della Stazione Radiotelegrafica Intercontinentale, attendendo alla delibera dal Governo Italiano.

Qui il Re pose simbolicamente la prima pietra per la costruzione di quella che sarà la più imponente e maestosa Stazione Radiotelegrafica del globo in grado di collegare più continenti, anche australi.

Altra prospettiva della Palazzina Marconi sede della Stazione Radio



**Pianta della 1ª stazione Radiotelegrafica costruita da Guglielmo Marconi tra il 1903 ed il 1911**

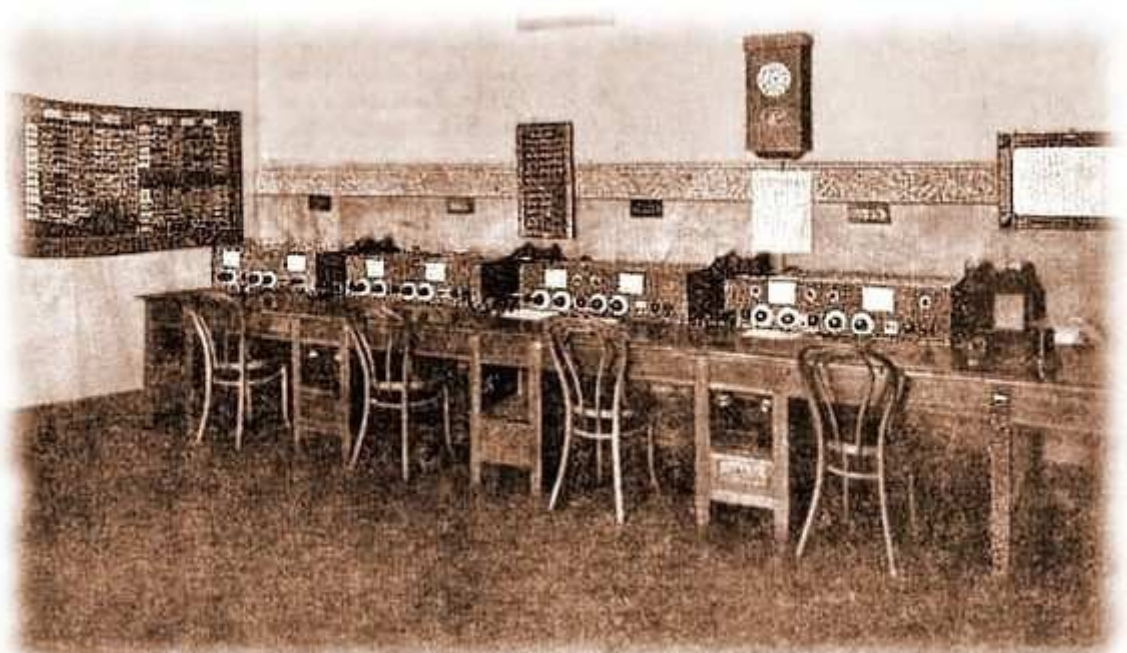
La realizzazione dell'impianto ben presto comincia ma i lavori non proseguono con regolare speditezza, per l'insorgere di più situazioni avverse

connesse alle svariate problematiche insorte in corso d'opera.



**La palazzina della Regia Marina Militare costruita tra il 1919 ed 1924 sede della II<sup>a</sup> Stazione R.T.**

Infatti oltre alle difficoltà costruttive ed alle conseguenti modifiche da apportare le medesime non si sono disgiunte dal sopraggiungere di malumore nelle maestranze.



**Sala di ascolto del centro di sola ricezione di Nodica collegata via cavo con Coltano**

Sta di fatto che i lavori con lentezza proseguono e solo nel 1910, Guglielmo Marconi nel frattempo premiato Nobel, riesce ad effettuare le prime prove di collegamento radiotelegrafico intercontinentale da quel sito.

Si arriva al novembre 1911 allorquando, alla presenza del Re e di Marconi,

finalmente si inaugura la Stazione Radiotelegrafica Intercontinentale Ultrapotente.



**Il promotore del Coordinamento delle Stazioni Marconiane Italiane Roberto Alaimo IS0JMA**

Sin da subito si effettuano con successo i collegamenti radio con Massaua e Mogadiscio, utilizzando un potente trasmettitore, in onda lunga, a scintilla, che



**Da dx a sx: Andrea Serfogli, prof. Ing. Filippo Giannetti, Antonio Dell'Omodarme e IW5AOT Roberto Lorenzi**

ancora una volta dimostrano il genio e l'intuizione del poco più che trentenne scienziato.

Negli anni a seguire la Stazione Radiotelegrafica gode di alcuni

miglioramenti tecnici tanto che tra il 1919 ed il 1924, la Regia Marina realizza un nuovo centro trasmettente dotato di otto aerei elettrici per la sola trasmissione.



**La palazzina Marconi sede della 1ª Stazione Radiotelegrafica oggi**

Di pari passo la Regia Marina, per migliorare la ricezione individua, in località Nodica del comune di Vecchiano, ovvero zona Migliarino Pisano, un area dove realizza un centro destinato alla sola ricezione dei segnali radio che, in quella delocalizzata area, si presentavano scervi da indesiderati battimenti.



**Altro prospetto della palazzina Marconi**

Purtroppo, al passaggio del fronte, avviene la distruzione di tutte le

apparecchiature marconiane nonché delle maestose antenne.



**Altro prospetto della palazzina Marconi**

Al contrario, le Forze Armate Tedesche risparmiano la storica palazzina ideata, costruita e tecnologicamente allestita da Guglielmo Marconi perché probabilmente chini al cospetto dello scienziato.

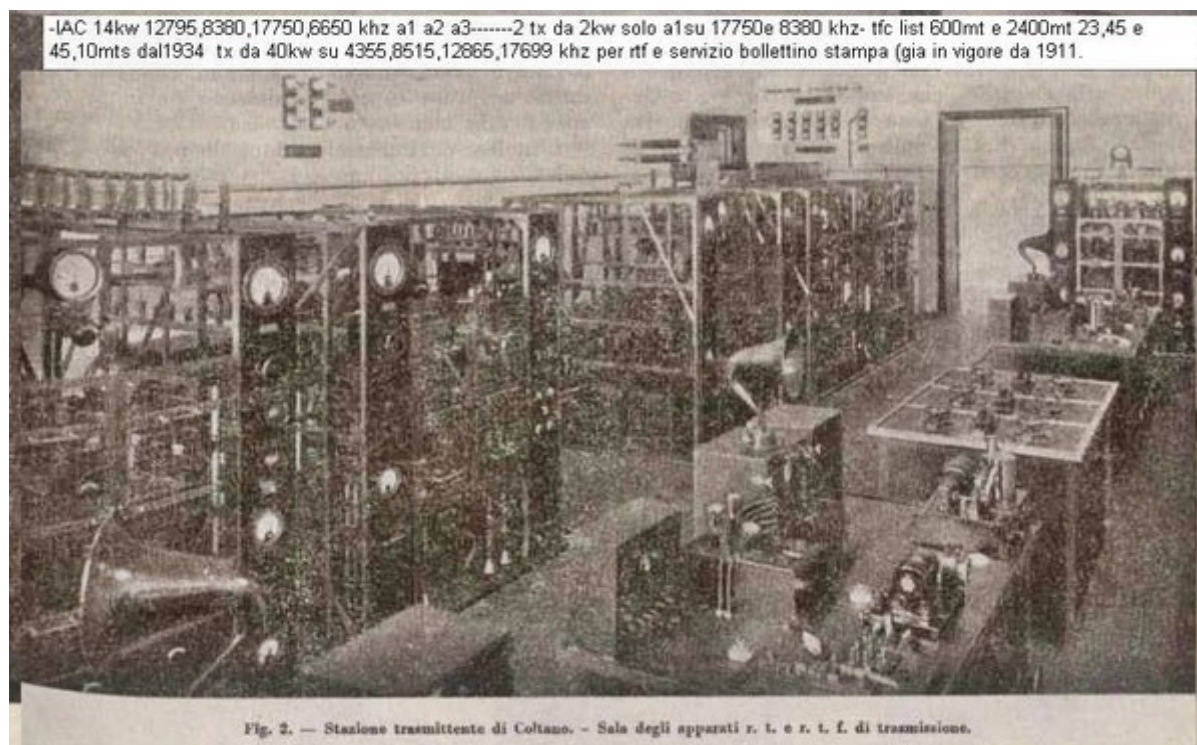


**Ancora un altro prospetto della palazzina Marconi**

Successivamente, dopo la guerra, la palazzina Marconi viene utilizzata per scopi che storicamente non sono dati per certi e comunque non più per la desti-

nazione d' uso originaria. Pian piano, col passare tiranno del tempo, viene abbandonata.

L'abbandono della palazzina e soprattutto la mancata essenziale manutenzione, ha negli anni, prodotto degrado portando in rovina lo stabile in pregiato stile neoclassico che oggi lamenta gravi danni alla copertura, ai prospetti, ai rivestimenti esterni, non evidenziando, per ora, significativi danni strutturali che ne impedirebbero definitivamente il recupero.



#### **Alcuni apparati trasmittenti del centro di Coltano distrutti al passaggio dalla guerra**

Sin qui la storia, gloriosa prima e triste dopo, della pisana Stazione Radiotelegrafica Intercontinentale, simbolo dell'ingegno italiano e della tenacia dello scienziato Guglielmo Marconi, premio Nobel 1909.

Il 24 settembre 2016 c'è stato un significativo tangibile segnale di svolta, si potrebbe dire "in opposizione di fase" utilizzando un nostro termine tecnico, che suggerisce di guardare avanti perchè d' ora in poi, noi tutti, possiamo affermare che con ogni probabilità la Stazione Radiotelegrafica Intercontinentale di Coltano avrà un futuro.

Infatti durante i lavori del 3° Meeting del Coordinamento delle Stazioni Marconiane Italiane (C.S.M.I.), svoltosi in Coltano, presso la Villa Medicea, che ospita la sezione A.R.I di Pisa, il Presidente Roberto Lorenzi, in radio IW5AOT, ha accolto il Presidente della proloco di Coltano Antonio Dell' Omodarme, il prof. Ing. Filippo Giannetti, titolare di cattedra di Ingegneria delle Comunicazioni dell'Ateneo Pisano, in radio IW5DPW, il promotore del C.S.M.I. Roberto Alaimo, in radio IS0JMA, unitamente ai vari rappresentanti del predetto coordinamento, l' Assessore ai Lavori Pubblici del Comune di Pisa Andrea Serfogli nonché l' arch. Antonio Ghionzoli, in rappresentanza del Parco



Regionale di Migliarino - San Rossore - Massaciuccoli, che per sua estensione congloba gli acri di Corniolo.

Dopo l'intervento tecnico – storico, del prof. ing. Filippo Giannetti, espresso con vero sentimento, teso ad illustrare tutte le glorie e le disavventure della storica Stazione Radiotelegrafica Intercontinentale, ha preso la parola l'Assessore ai Lavori Pubblici Andrea Serfogli.

Il predetto amministratore pubblico ha assicurato l'impegno quotidiano che l'amministrazione pratica per recuperare la storica area.

Infatti, ha illustrato l'ecomiabile impegno economico già iscritto nel bilancio del comune di Pisa per un importo di 1.300.000 euro da destinare al recupero dello stabile Marconi.



**I partecipanti e gli intervenuti al 3° meeting C.M.S.I.**

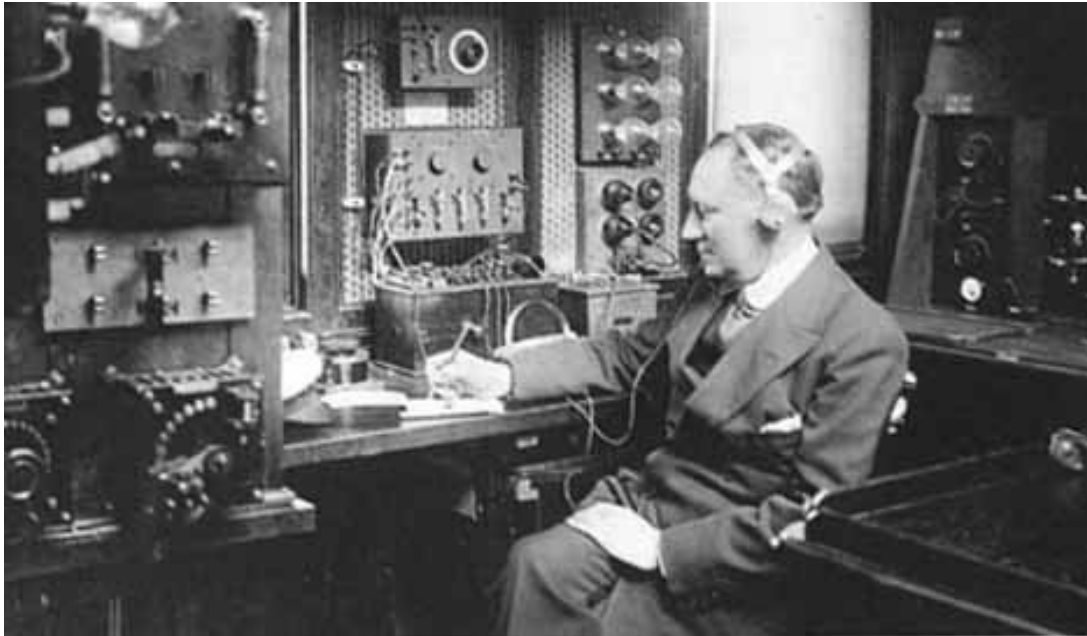
Ha poi puntato il dito sulla reale difficoltà che incontra l'atteso recupero della palazzina di Marconi, sede della Stazione Radiotelegrafica.

Senza indugio l'amministratore pubblico ha sottolineato che la difficoltà radica nel passaggio di proprietà a titolo gratuito che il Demanio, oggi proprietario, dovrebbe affrontare in favore del Comune di Pisa.

Senza il superamento di questo passaggio tra enti il Comune di Pisa non ha il supporto giuridico, ovvero la proprietà, affinché possa spendere le risorse economiche già estanziate come opere di rilevante interesse pubblico.

Null' altro ostacola il recupero della storica Stazione Radio che non si può assolutamente dimenticare perchè ha ancora tanto da dare alla collettività del pianeta terra in termini di storia, tecnica, coltura, didattica e radiodilientantistica.

Concludo ponendo in risalto l'opera dei radioamatori di tutto il mondo che, anche in questa occasione, si sono distinti per aver dimostrato



**Guglielmo Marconi di fronte ad una delle sue realizzazioni radioelettriche**

senso civico, altruismo, generosità, tenacia e preparazione tecnica in favore delle generazioni future del mondo intero ed invito tutti a curiosare nei siti che allego, che vi permetteranno di "toccare con mano" quanto brevemente narrato.

<http://www.csmi.altervista.org/index.htm>

<http://www.csmi.altervista.org/meeting2016.htm>

<http://www.csmi.altervista.org/chisiamo.htm>

<http://www.fgm.it/>

<http://aripisa.it>

*Le mie invenzioni servono a salvare l'umanità  
non a distruggerla.*

*Guglielmo Marconi*